



DIOCESI DI PESCIA



PREGHIAMO IN FAMIGLIA LA NOVENA DI NATALE



15 - 23 Dicembre

COSA SERVE: La preghiera si fa vicino al presepe o ad un'immagine della Sacra Famiglia. Se si prega davanti al Presepe il Bambinello sarà assente o coperto con un velo. Si preparano nove piccole candele che saranno accese una alla volta, ogni sera della Novena.

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Un della membro della famiglia, che guida la preghiera, dice:

G. Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

LUCERNARIO

Accendiamo una luce davanti al presepe

Chi guida la preghiera dice:

G.: Gesù Cristo Signore, tu sei la luce che brilla nella notte del mondo. Noi ti attendiamo e desideriamo incontrarti presto faccia a faccia, perché tu sei il Dio misericordioso che viene a giudicarci sull'amore, per instaurare il tuo regno d'amore ineffabile.

Tutti: Vieni, Signore Gesù, e illumina la nostra oscurità!

Mentre si accende la candela si intona il canto:

clicca sul giorno di oggi per andare alla preghiera

[15 dicembre](#)

[18 Dicembre](#)

[21 Dicembre](#)

[16 Dicembre](#)

[19 Dicembre](#)

[22Dicembre](#)

[17 Dicembre](#)

[20 Dicembre](#)

[23 Dicembre](#)

**PRIMO GIORNO
15 DICEMBRE**

**“Sta per venire lo sposo busserà e chiederà di aprirgli la porta”
(*Clicca sull’immagine per ascoltare il canto*).**

S’ACCENDE UNA LUCE



G. Preghiamo insieme il Signore.

Tutti sostano alcuni istanti in preghiera silenziosa. Poi chi guida dice:

G. O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Primo Lettore: Dal Libro dell’Apocalisse (3, 20 – 21)

²⁰Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. ²¹Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono.

Secondo Lettore: Dal Vangelo secondo Matteo (25, 1 – 13)

¹Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". ¹²Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Brevi riflessioni:

Il Signore bussa alla porta del nostro cuore: ci chiama ad accogliere il suo messaggio di amore, ad ascoltare la sua parola e ad accettare i suoi insegnamenti per iniziare un percorso di amore e di condivisione con Lui e rinnovano ogni giorno. Ci chiede di vivere con Lui nella nostra vita quotidiana, di rendere visibile questo amore con le nostre scelte e con il nostro comportamento. Spesso però a questa chiamata poniamo tante costruzioni mentali e teorie per rimandare e non aprire la porta al Signore. Come le vergini sagge che sono previdenti, a differenza delle altre, e non danno per scontato che tutto accadrà come se lo sono immaginato, così il nostro percorso di fede dovrebbe essere caratterizzato dalla capacità di rispondere prontamente alla chiamata del Signore.

Gesù ci dice di vigilare perché vuole unirsi a noi, non ci vuole perdere. Il Signore è alla porta del nostro cuore ed aspetta che si apra: è pronto ad accogliere chi lo ama e segue con fiducia i suoi insegnamenti. Coloro che alimentano la loro fede incontreranno Gesù, lo Sposo, vivranno del suo amore e parteciperanno alla sua gioia.

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare queste o altre preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: **Vieni, Signore Gesù!**

- Donaci, Signore, la saggezza del cuore che ci consente di accogliere i tuoi insegnamenti e di saperli trasmettere ai nostri figli.

- Signore, scaldaci il cuore in attesa della nascita di Gesù, aiutaci nei momenti difficili per vivere della tua fede, così tutti potremo essere vincitori alla tua tavola.

- Dio Padre, poiché non sappiamo né il giorno né l'ora in cui il nostro Sposo verrà, aiutaci a percorrere il cammino verso la tua casa in serenità e amore ad essere pronti a godere del tuo regno.

- Signore, illuminaci, perché nell'andare incontro alle festività del Natale, non ci lasciamo offuscare dal consumismo ma i nostri cuori coltivino sempre di più la fede verso il Signore e non perdano di vista il vero significato della nascita di Gesù.

RITI CONCLUSIVI

G. Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:

T. Padre nostro.

(Clicca su un'immagine per ascoltare il canto).

TU SCENDI DALLE STELLE

O A Te che sei del mondo
il Creatore
Mancaron panni e fuoco,
o mio Signore.
Mancaron panni e fuoco,
o mio Signore.



ASTRO DEL CIE

Astro del ciel
Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello redentor,
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo mistico fior. Rit.



SECONDO GIORNO

16 DICEMBRE

“Viene la sapienza di Dio a insegnarci la via della saggezza”

(Clicca sull'immagine per ascoltare il canto).

S'ACCENDE UNA LUCE



G. Preghiamo insieme il Signore.

Tutti sostano alcuni istanti in preghiera silenziosa. Poi chi guida dice:

G. O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Primo Lettore: Dal Vangelo secondo Luca (1, 26 – 32)

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

²⁸Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse

un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre.

Secondo Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 1. 14)

¹In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

¹⁴E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

Brevi riflessioni:

Davanti all'annuncio dell'angelo, Maria, nonostante il suo turbamento, dovuto forse a semplice incomprendimento di ciò che sta accadendo, non si tira indietro, non accampa scuse, ma si addentra nel mistero di una sapienza che la chiama ad un amore ancora più grande.

Maria accoglie e custodisce nel suo grembo il Verbo che decide di venire ad abitare in mezzo a noi. Il Verbo, che viene dal Padre, è pieno di grazia, di verità e porta con sé la sapienza.

La sapienza, infatti, non è saggezza umana, frutto della conoscenza e dell'esperienza: Maria ci insegna che la sapienza nasce dal portare dentro Gesù, fare spazio dentro di noi per accogliere, nell'attesa che si compia la promessa di Colui che è fedele.

Sapienza è grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio.

Ogni donna in gravidanza conosce il mistero dell'attesa, sa cosa significa credere senza ancora vedere, ascoltare quando ancora umanamente non si sente. E' nell'attesa che Maria diventa portatrice di sapienza, che diventa davvero madre, perché custodisce dentro il suo grembo Gesù. Allo stesso

modo ciascuno di noi è chiamato a divenire grembo della Sapienza, portatore di un messaggio che ogni uomo attende nel profondo del proprio cuore.

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare queste o altre preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: **Vieni, Signore Gesù!**

- Signore fa che la nostra casa sia la tua casa, dove tutti possono incontrarti perché tu abiti il nostro cuore.

- Signore, ti preghiamo, affinché anche noi come Maria, diciamo un “sì” generoso a Dio, attraverso i nostri fratelli, nella quotidianità della vita.

- Signore ti preghiamo perché anche noi, come Maria, riusciamo a gioire dell’incontro con Dio e riuscire così a manifestare gioia anche con i nostri fratelli.

- Perché Maria sia di esempio per chi si trova turbato e nell’incertezza, per ritrovare la luce vera che è Gesù.

- Perché questo Natale sia un Natale di conversione e riscopriamo l’amore di Gesù, che ci fa essere attenti e accoglienti verso le persone che ci circondano.

RITI CONCLUSIVI

G. Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:

T. Padre nostro.

(Clicca su un’immagine per ascoltare il canto).

TU SCENDI DALLE STELLE

O A Te che sei del mondo
il Creatore
Mancaron panni e fuoco,
o mio Signore.
Mancaron panni e fuoco,
o mio Signore.



ASTRO DEL CIEL

Astro del ciel
Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello redentor,
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo mistico fior. Rit.



**TERZO GIORNO
17 DICEMBRE**

“Gesù Pastore d’Israele, viene a liberarci per condurci alla salvezza”
(Clicca sull’immagine per ascoltare il canto).

S’ACCENDE UNA LUCE



G. Preghiamo insieme il Signore.

Tutti sostano alcuni istanti in preghiera silenziosa. Poi chi guida dice:

G. O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Primo Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni (10, 11 – 18)

¹¹Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

¹²Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

¹⁴Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. ¹⁶E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. ¹⁷Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Secondo Lettore: (Salmo 23, 1 – 4)

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Brevi riflessioni:

Il brano del Vangelo di Giovanni ci dice che Gesù è il buon pastore che dà la propria vita per le pecore. Gesù, con il suo amore gratuito, si fa pastore di ognuno di noi cioè ci indica la strada giusta da percorrere per la nostra salvezza. “Su pascoli erbosi m(i fa riposare, ad acque tranquille mi conduce” recita il salmo 23. Questo è il fine ultimo di ogni uomo: partecipare con Cristo alla vita eterna. Lungo il cammino della nostra esistenza puoi succedere, però, di imbattersi nel mercenario. Chi è costui per noi? Non sempre è una persona, uno che gode a farci del male per i propri fini, ma spesso siamo noi che conduciamo una vita pensando ai nostri interessi, ai nostri egoismi e secondo i nostri schemi mentali che ci allontanano dalla via di salvezza che è Gesù. Anche per questo Gesù viene a liberarci. Questo tempo di attesa della venuta del Signore è un tempo prezioso di conversione alla sua Parola, necessario per togliere quelle

pesantezze dal cuore che rendono duro il cammino e che ci impediscono di riconoscerlo nelle persone che abbiamo accanto. E' un tempo propizio per riscoprirsi umili e docili ai suoi insegnamenti, bisognosi di riconoscerlo ed ascoltarlo, perché la sua è la voce di chi ci ama con la A maiuscola e che "mi guida per il giusto cammino". Affidiamoci al Signore che viene affinché i rapporti tra gli uomini diventino più belli, veri e gratuiti, accumulati tutti nella fede nel Cristo.

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare queste o altre preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: **Vieni, Signore Gesù!**

- Signore, nostro Buon Pastore, richiama a Te il tuo gregge, fa che le pecore smarrite non abbiano paura ma siano confortate dalla tua voce che le chiama. Fa che riescano a ritrovarti, sicure di ricevere la tua protezione e la tua benevolenza.
- Signore, Buon Pastore che ci hai donato la vita, la gioia, la luce, Te stesso, fa che non ci allontaniamo mai dal tuo gregge.
- Signore ogni sera penso al giorno trascorso e nella mia preghiera Ti cerco, ma non ho paura né incertezze perché, alzando lo sguardo, posso vedere Te mio Pastore, pronto a difendermi e a guidarmi.
- Signore, fa che non ci abbandoniamo all'indifferenza, rendici capaci di uscire dal nostro egoismo, in modo che non chiudiamo gli occhi di fronte alla sofferenza o alla debolezza degli altri.
- Signore, donaci l'umiltà per farci cercare, amare, perdonare da Te.

RITI CONCLUSIVI

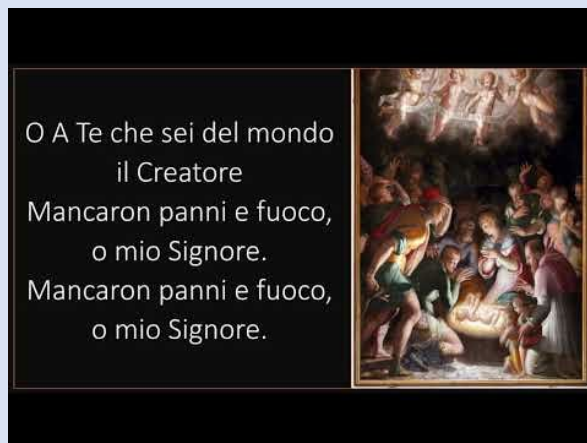
- G.** Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:
T. Padre nostro.

(Clicca su un'immagine per ascoltare il canto).

TU SCENDI DALLE STELLE



ASTRO DEL CIEL



QUARTO GIORNO

18 DICEMBRE

**“Gesù è il nuovo Germoglio di Jesse,
venuto per radunare tutte le genti e donare la sua pace”**

(Clicca sull'immagine per ascoltare il canto).

S'ACCENDE UNA LUCE



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Primo Lettore: Dal libro del Profeta Isaia (11, 1 – 9)

¹Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. ²Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. ³Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ⁴ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. ⁵La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. ⁶Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. ⁷La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. ⁸Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. ⁹Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare.

Secondo Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 19 – 23)

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Brevi riflessioni:

Le immagini del tronco reciso (Iesse, padre del Re Davide) e degli apostoli chiusi in casa per timore ci richiamano con concretezza analoghe esperienze di delusione e di paura che attanaglia la nostra esistenza, di una ricerca di sicurezza che ci immobilizza, di uno scoraggiamento dove ogni speranza sembra perduta, di situazioni complicate da cui non si riesce ad

uscire: tutte le attese e speranze sembrano disintegrarsi tra le mani dell'uomo.

Ognuno di noi può trovare dei motivi per cui ha "chiuso", dei motivi che lo imprigionano, che gli impediscono di vivere in pienezza la propria vita. È difficile credere alla nascita di un nuovo mondo, di un inatteso "germoglio" capace di cambiare una storia che sembra senza prospettive e senza senso. Eppure è qui che il Signore prende l'iniziativa: entra in modo inatteso in cuori chiusi, piccoli. L'incontro con Lui avviene proprio dentro le nostre paure, dentro le nostre difficoltà, viene ad abitare la nostra debolezza, la nostra tristezza, la nostra solitudine. Si fa piccolo come il nostro cuore pur di non lasciarci soli! Ecco, è Natale!

Le cose di Dio incominciano da un germoglio, da un seme, ma il germoglio da solo non può crescere.

Non restiamocene dunque in pace rinchiusi nelle nostre sicurezze, avendo tutto sotto controllo, ma custodiamo il germoglio che cresce in noi, traffichiamo i talenti donati dallo Spirito! Ascoltiamo il Signore che ci parla: Pace a voi!

E' il sentirci amati e non giudicati dentro la nostra miseria che apre alla possibilità di una rinascita che rappresenti un ritorno al progetto iniziale del Creatore, di una ripartenza. Così dalla piccolezza del germoglio si potrà raggiungere la pienezza dello Spirito. Questa è la promessa, la speranza, questo è il regno di Dio.

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare queste o altre preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: **Vieni, Signore Gesù!**

- Signore, rendici capaci di saper perdonare gli altri, perché anche noi possiamo ricevere il tuo perdono.
- Signore, malgrado i nostri sbagli e difetti, fa che possiamo vivere in pace con Te.
- Signore, il tuo Spirito ci sostenga nella vita di ogni giorno, affinché si possa crescere i nostri figli secondo la tua Parola.
- Signore, facci diventare come il tronco, capaci di far crescere in noi il tuo germoglio di amore e pace.

- Signore, aiutaci a vedere la tua luce quando siamo nel buio, la tua gioia nella tristezza, la tua compagnia quando ci sentiamo soli.

RITI CONCLUSIVI

G. Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:

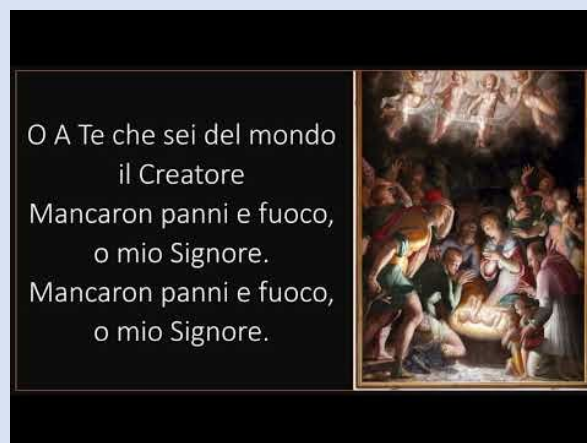
T. Padre nostro.

(Clicca su un'immagine per ascoltare il canto).

TU SCENDI DALLE STELLE



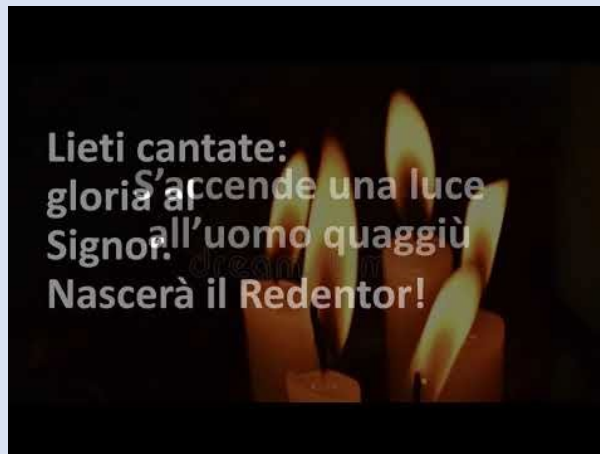
ASTRO DEL CIEL



QUINTO GIORNO 19 DICEMBRE

“Gesù, la Chiave di Davide, ha il potere di salvarci”
(Clicca sull'immagine per ascoltare il canto).

S'ACCENDE UNA LUCE



G. Preghiamo insieme il Signore.

Tutti sostano alcuni istanti in preghiera silenziosa. Poi chi guida dice:

G. O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Primo Lettore: Dal libro del Profeta Isaia (22, 22)

²²Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire.

Dal libro dell'Apocalisse (3, 7)

⁷All'angelo della Chiesa che è a Filadelfia scrivi:

“Così parla il Santo, il Veritiero, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude e quando chiude nessuno apre. ⁸Conosco le tue opere. Ecco, ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere.

Secondo Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni (3, 16 – 20/ 12, 44 – 50)

In quel tempo Gesù disse: ¹⁶Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.

²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate.

^{12,44}Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; ⁴⁵chi vede me, vede colui che mi ha mandato. ⁴⁶Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. ⁴⁷Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. ⁴⁸Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. ⁴⁹Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. ⁵⁰E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

Brevi riflessioni:

Gesù è tramite di Dio e verso Dio, le parole di Gesù sono quelle di Dio. E non ci chiede di dubitare, di giudicare, di condannare, ci chiede di credergli, di seguirlo per vivere in eterno. Ci guida come padre amorevole, non si stanca mai di tenere per mano i propri figli, di guidarli e di sollevarli anche quando sono schiacciati di fronte alle tentazioni distruttive verso sé stessi

e verso gli altri. L'uomo è il mezzo per portare la salvezza nel mondo, non la distruzione. Fermiamoci, dedichiamo tempo e cura alla nostra Fede, affinché possiamo farla germogliare ogni giorno nella luce della Salvezza.

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare queste o altre preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: **Vieni, Signore Gesù!**

- Gesù è la luce. Dio Padre l'ha mandato nel mondo per indicare a noi, suoi figli, la strada da percorrere, attraverso le Sue parole, che sono le parole del Padre.

- Gesù dice che la venuta del Regno è opera di Dio, ma gli uomini sono chiamati a dare la loro collaborazione, impegnandosi a lottare contro il male in tutte le sue forme ed a far trionfare il bene, anche quando ciò costa fatica.

- Credo in Te, Dio, che mi ami, mi proteggi e mi aiuti. Ami il mondo e tutti gli uomini, anche quelli che non credono in Te. Dacci la forza di amare e di vivere nel bene.

- Illumina Signore le nostre menti ed accendi nel nostro cuore la lampada della vera fede. Concedici la forza per infondere nelle nostre vite ed in quelle dei nostri figli i Tuoi insegnamenti.

- Gesù, Tu che sei la luce più bella per tutti noi, illuminaci in questa notte di Natale, affinché essa ci accompagni sempre e sia sempre nei nostri cuori.

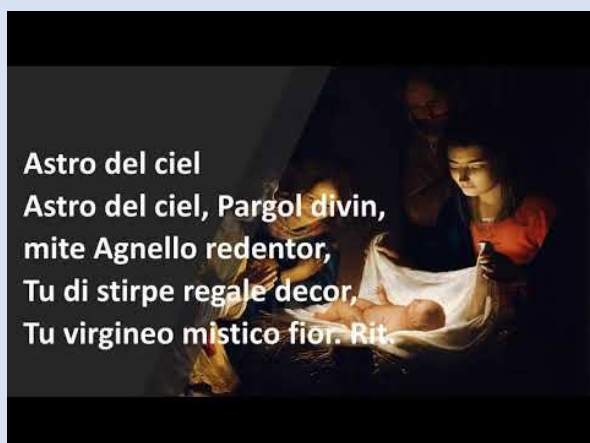
RITI CONCLUSIVI

G. Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:

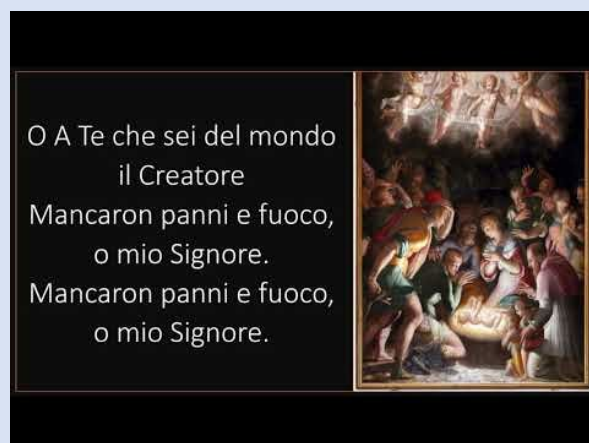
T. Padre nostro.

(Clicca su un'immagine per ascoltare il canto)

TU SCENDI DALLE STELLE



ASTRO DEL CIEL



SESTO GIORNO 20 DICEMBRE

“Gesù, Astro che sorge, viene ad illuminare la nostra vita”
(Clicca sull'immagine per ascoltare il canto).

S'ACCENDE UNA LUCE



G. Preghiamo insieme il Signore.

Tutti sostano alcuni istanti in preghiera silenziosa. Poi chi guida dice:

G. O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Primo Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni (8, 12)

Di nuovo Gesù parlò loro e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera.

Secondo Lettore: Dal libro del profeta Isaia (35, 1 – 10)

¹Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso ²fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. ³Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. ⁴Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». ⁵Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. ⁶Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. ⁷La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie. ⁸Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa; nessun impuro la percorrerà. Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere e gli ignoranti non si smarriranno. ⁹Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterrà. Vi cammineranno i redenti. ¹⁰Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Terzo Lettore: Dal libro del Profeta Sofonia (3, 14 – 17)

¹⁴Rallégrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!

¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.

Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶ In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!

¹⁷Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te
è un salvatore potente.

Gioirà per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia».

Brevi riflessioni:

Gesù, tu ci inviti come ogni anno ad accendere il Natale con la Tua luce, l'unica ad essere eternamente accesa.

Dove essa passa tutto si trasforma: l'egoismo, le invidie, l'odio e la violenza si sciolgono come le tenebre davanti a te.

Ci esorti da sempre ad avere coraggio, il coraggio di abbracciarti con totale dedizione anche quando la malattia e le sofferenze ci fanno dubitare della Tua misericordia, solo con Te non avremo più niente da temere.

Chi avrà fede in Te inebriandosi della Tua luce, avrà occhi per vedere e orecchie per sentire, sarà sorgente di acqua viva, e gioia e felicità lo seguiranno.

Niente sarà un ostacolo insormontabile per chi ti amerà, perché Tu Gesù come nei giorni di festa, ci prenderai per mano e rallegrandoti con noi, ci guiderai verso la salvezza e il Regno dei Cieli, dove vivremo in pienezza ciò che qui, nella nostra quotidianità, possiamo solo pregustare.

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare queste o altre preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: Vieni, Signore Gesù!

- Signore Gesù che ci inviti, con la Tua parola, a vivere con Te, rendici perseveranti, donaci la forza di abbandonare ogni nostro atteggiamento ambiguo e peccaminoso perché possiamo essere segni del Tuo amore per ogni uomo.

- Signore Gesù, spesso inseguiamo i piaceri superficiali della vita. Ti preghiamo di illuminare, con la Luce del Tuo Amore, la nostra vita, di purificare il nostro cuore da tutto ciò che ci impedisce di percorrere la tua via.

- Sei Tu, Signore, la beatitudine della nostra esistenza: dacci il dono di cercarti sempre nella preghiera e di insistere finché non Ti troviamo.

- Signore aiutaci ad essere dei veri genitori: Tu ci accetti come siamo, con i nostri difetti, con le nostre mancanze, ma fai diventare come Tu desideri, perché i nostri figli possano vedere in noi la luce della Tua presenza

RITI CONCLUSIVI

G. Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:

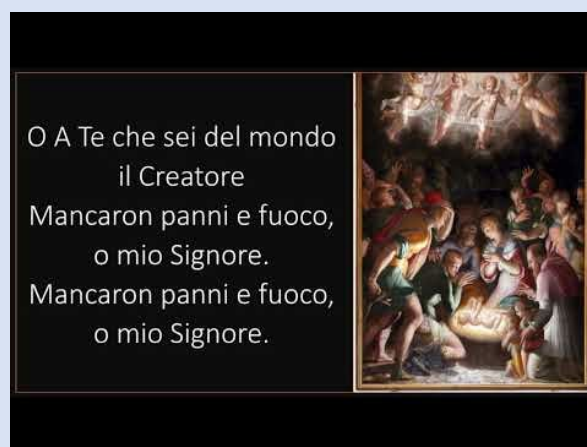
T. Padre nostro.

(Clicca su un'immagine per ascoltare il canto).

TU SCENDI DALLE STELLE



ASTRO DEL CIEL



SETTIMO GIORNO

21 DICEMBRE

“Gesù, Re e Sposo dell’umanità, atteso dalle genti”
(Clicca sull’immagine per ascoltare il canto).

S’ACCENDE UNA LUCE



G. Preghiamo insieme il Signore.

Tutti sostano alcuni istanti in preghiera silenziosa. Poi chi guida dice:

G. O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Primo Lettore: dal Cantico dei Cantici (2, 8 – 17)

⁸Una voce! L’amato mio!

Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline.

⁹L’amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta il nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate.

¹⁰Ora l'amato mio prende a dirmi: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! ¹¹Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; ¹²i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna.

¹³Il fico sta maturando i primi frutti e le viti in fiore spandono profumo. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!

¹⁴O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole».

¹⁵Prendeteci le volpi, le volpi piccoline che devastano le vigne: le nostre vigne sono in fiore.

¹⁶Il mio amato è mio e io sono sua; egli pascola fra i gigli.

¹⁷Prima che spiri la brezza del giorno e si allunghino le ombre, ritorna, amato mio, simile a gazzella o a cerbiatto, sopra i monti degli aromi.

Secondo Lettore: dal libro del profeta Isaia (40, 9 – 11)

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! ¹⁰Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Terzo Lettore: dal Salmo 130 (5 – 8)

⁵Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Brevi riflessioni:

C'è un forte contrasto fra la figura di re che comunemente abbiamo in mente (quella, per intenderci, delle fiabe o dei rotocalchi), e quella invece che queste letture ci presentano. Ci immaginiamo un re che abita in una stupenda dimora e ci troviamo a riflettere su un bambino che chiede spazio nel nostro cuore per abitare sempre con noi; ci immaginiamo un re che spazza via ogni ingiustizia, ogni difficoltà e ci troviamo sorpresi ad ascoltare che il Signore è prima di tutto misericordia, cioè una giustizia che va oltre le nostre attese e cancella per prima cosa i nostri peccati e le nostre mancanze (non quelle degli altri!); ci immaginiamo un re forte e valoroso, poco propenso magari ad occuparsi di faccende di poco conto e scopriamo un Dio che si fa vicino, prende le nostre debolezze e ci porta sul petto come agnellini, attende il nostro passo lento come fa il pastore con le pecore madri.

Gesù è un re piuttosto particolare, venuto per servire e per farsi povero: ma è anche lo Sposo, colui che rende piena la nostra vita, che le dà un senso. Nel Cantico infatti, è l'amato che per primo cerca l'amata: lo Sposo ci chiama guardare con occhi nuovi e pieni di meraviglia quanto ci circonda, ci provoca ad uscire dal nostro inverno (le nostre chiusure), desidera vedere il nostro viso, ascoltare la nostra voce.

Ecco allora perché nel nostro cuore c'è il desiderio dell'incontro; ecco perché l'amata del Cantico attende con ansia il ritorno dell'amato prima della notte: è il desiderio che Dio stesso ha messo in noi, perché "ci ha amato per primo" (1Gv 4,19) e, come scrive Sant'Agostino, "inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te" (Confessioni, I,1,1).

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare queste o altre preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: Vieni, Signore Gesù!

- Signore, Tu sei il nostro Padre, sei la nostra guida, ci stringi sempre forte a te e come Padre ci indichi la strada maestra; aiutaci in questo cammino di conversione, di purificazione affinché possiamo riscoprire la gioia immensa dell'incontro con Te.

- Signore, Tu ci chiedi di amarti e desiderarti come uno sposo e di essere pronti al momento della tua venuta; sostienici nell'attesa affinché siamo sempre con l'orecchio teso per sentire la Tua voce, quella del nostro diletto.

- Signore, Tu ci dai la certezza che affidandoci alla Tua misericordia saremo perdonati di tutte le nostre colpe; aiutaci perché con l'aiuto della Tua parola riusciamo ad abbandonarci completamente nelle Tue mani.
- Signore, Tu che senza indugio hai vinto la morte per noi, sostienici affinché anche noi senza paura testimoniamo ai nostri fratelli la tua strada.

RITI CONCLUSIVI

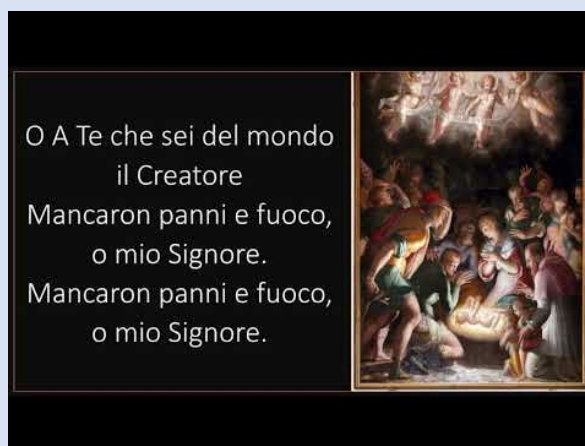
- G.** Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:
- T.** **Padre nostro.**

(Clicca su un'immagine per ascoltare il canto).

TU SCENDI DALLE STELLE



ASTRO DEL CIEL



**OTTAVO GIORNO
22 DICEMBRE**

“Gesù Emmanuele – Dio con noi – nostra speranza e nostra forza”

(Clicca sull'immagine per ascoltare il canto).

S'ACCENDE UNA LUCE



G. Preghiamo insieme il Signore.

Tutti sostano alcuni istanti in preghiera silenziosa. Poi chi guida dice:

G. O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Primo Lettore: Dal Vangelo secondo Matteo (1, 18 – 25)

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua

sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

²³Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Secondo Lettore: Dal Vangelo secondo Matteo (28, 18 – 20)

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Brevi riflessioni:

Giuseppe è definito “uomo giusto” non solo perché pensa di rinnegare Maria in segreto con un atto di misericordia ma, soprattutto, perché riconosce ed accetta il progetto di Dio che gli viene rivelato dall'angelo in sogno. Giuseppe è giusto perché si rende disponibile, strumento nelle mani di Dio, perché sa ascoltare e discernere quello che stava accadendo. Destandosi dal sonno si mette all'opera cambiando il suo progetto personale per fare spazio alla venuta di Gesù, l'Emmanuele, il Dio con noi. In questo cammino d'avvento Giuseppe sia per ciascuno di noi un esempio da seguire. Dietro il suo silenzio, il suo nascondimento, egli ci mostra la sua fiducia nell'accettare quel progetto che inizialmente non capiva. Accogliamo il Signore senza timore, destiamoci dal sonno dell'egoismo che ci fa chiudere in noi stessi e portiamo i suoi insegnamenti agli altri mettendoli in pratica per primi con una vita coerente a quanto crediamo. Cominciamo dai piccoli gesti che contribuiscono concretamente a portare il Signore agli altri: un sorriso, un abbraccio caloroso, una parola scambiata con un vicino di casa, con chi è solo, un consiglio dato con il cuore, un sostegno fattivo a chi ne ha bisogno: tutte cose che nella frenesia delle giornate a volte ci dimentichiamo colpevolmente. Facciamoci “abitare” da Gesù in modo che Egli sia, per ciascuno di noi, fuoco e motore del nostro vivere quotidiano, mettendolo al centro della nostra esistenza e rendendoci suoi umili strumenti proprio come Giuseppe. Lui,

l'Emmanuele, nostra forza e speranza, sarà sempre accanto a noi “ tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare queste o altre preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: **Vieni, Signore Gesù!**

- Signore, con fede e fiducia Giuseppe accetta il suo ruolo, fa che anche noi attingendo forza da Te, non ci scoraggiamo mai nelle prove della vita.
- Signore, rinnova in noi, la consapevolezza della Tua presenza nelle nostre azioni quotidiane, non solo in questo periodo di Avvento, ma sempre.
- Signore, fa che Maria e Giuseppe siano per noi genitori il vero modello da seguire nelle nostre famiglie.
- Che lo Spirito Santo accompagni e aiuti i nostri figli a riscoprire il ruolo importante della Chiesa nelle loro vite come sede principale dell'amore che il Signore ha per noi.
- Fa che il tuo nome Signore, sia un grido di Pace per tutti i popoli che lottano, ogni giorno, per la vita e la libertà.

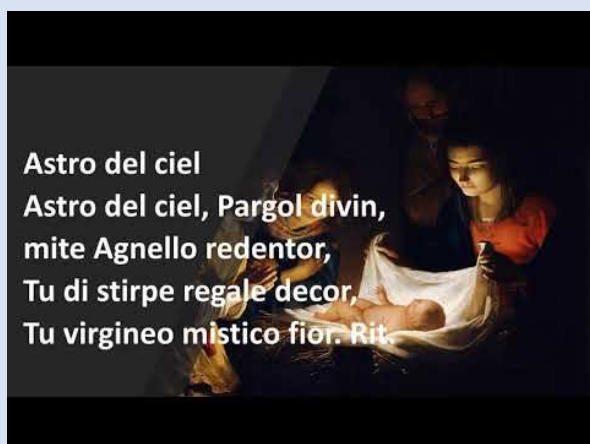
RITI CONCLUSIVI

G. Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:

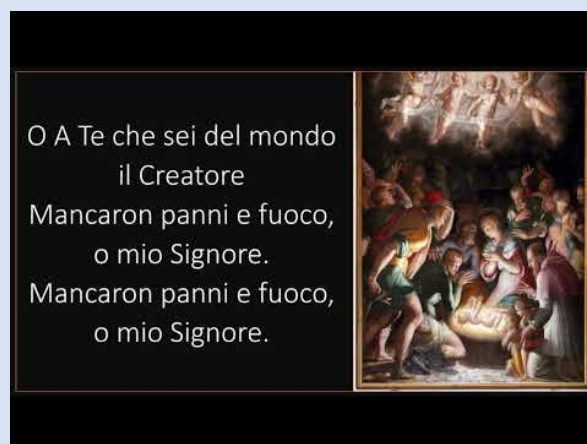
T. Padre nostro.

(Clicca su un'immagine per ascoltare il canto).

TU SCENDI DALLE STELLE



ASTRO DEL CI



NONO GIORNO
23 DICEMBRE

“Aspettiamo lo Sposo, per aprirgli subito”
(Clicca sull'immagine per ascoltare il canto).

S'ACCENDE UNA LUCE



G. Preghiamo insieme il Signore.

Tutti sostano alcuni istanti in preghiera silenziosa. Poi chi guida dice:

G. O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Primo Lettore: Dal Vangelo secondo Matteo (24, 37 – 44)

³⁷Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.
³⁸Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, ³⁹e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. ⁴⁰Allora due

uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. ⁴¹Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

⁴²Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. ⁴³Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁴Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

Secondo Lettore: Dal Vangelo secondo Luca (12, 35 – 40/21, 34 - 36)

³⁵Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. ³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. ³⁸E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! ³⁹Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁰Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

^{21,34}State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Brevi riflessioni:

Il tempo di Avvento si sta per concludere e siamo ormai prossimi al Natale, crocevia decisivo della storia. Dio indossa i panni della carne umana e si fa uomo simile a noi. Questo tempo liturgico ci ha ricordato e ci ricorda che un cristiano senza attesa è un cristiano che vive una vita superficiale.

Attesa desiderosa di quel Dio che viene in silenzio, senza rumore e clamore, senza apparenza, come un ladro, che però non ruba niente ma dona tutto. Ed è necessario tenersi pronti per non mancare l'incontro, per non farsi trovare impreparati all'appuntamento.

Per accorgersi della sua venuta è necessario fermare la nostra vita frenetica che gira su se stessa, inginocchiarsi, ascoltare come bambini e guardare

come innamorati: allora ti accorgi della sofferenza che preme, della mano tesa, degli occhi che ti cercano e delle lacrime silenziose che bagnano le guance.

È possibile anche vivere "senza accorgersi di nulla", dei bisogni di chi vive insieme a te, di chi ti rivolge la parola, dei disperati che naufragano sulle nostre coste, del povero alla porta, senza vedere questo pianeta avvelenato e umiliato dai nostri stili di vita insostenibili. Si può vivere senza vedere volti: volti di popoli in guerra; volti di donne violate, comprate, vendute; di anziani in cerca di una carezza e di considerazione; di lavoratori precari, derubati del loro futuro.

Il diluvio sembra, in certo senso, già iniziato!

Ma il Signore, nella Sua bontà e misericordia, si ripresenta, ha un volto nuovo, offre un'altra possibilità: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Se hai vigilato vivendo una vita piena allora la fine non spaventa: perciò "Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!"

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare queste o altre preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: Vieni, Signore Gesù!

- Signore, aiutaci a mantenere viva in noi la speranza nella Tua venuta, affinché, nonostante tutte le nostre preoccupazioni, riusciamo ad accoglierti nel nostro cuore.

- Signore, aiutaci a capire l'importanza di trovare ogni giorno il tempo da dedicare all'ascolto della Tua Parola, per trovare la forza di affrontare anche le difficoltà.

- Signore, rendici capaci di far sì che la nostra vita sia una incessante preghiera a Te.

- Signore, aiutaci a vivere con gioia impaziente l'attesa del Tuo incontro.

- Signore, Ti ringraziamo per la gioia che riversi nei cuori che si aprono a Te.

- G.** Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:
T. **Padre nostro.**

(Clicca su un'immagine per ascoltare il canto)

TU SCENDI DALLE STELLE



ASTRO DEL CIEL

